

aggiornamento, convegni. Durante l'anno gli operatori del Ceis hanno continuato a partecipare agli incontri di approfondimento e condivisione delle Reti tematiche della FICT, Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche, tenutisi in diverse città italiane oppure tramite piattaforma telematica.

## 21. CNCA

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	€ 19.703,56	€ 0,00
Ministero della salute	Cofinanziamento progetto	€ 67.800,00	€ 27.120,00

### B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	€ 127.936,00	2015
Ministero della salute	Cofinanziamento progetto	€ 720,00	2015

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 650,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	143.640,00
Acquisto di beni e servizi	250.196,00
Altro (specificare)	54.001,00

### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Il Coordinamento nazionale comunità di accoglienza (CNCA) è una associazione di promozione sociale organizzata in forma federale su base regionale, alla quale erano aderenti nel 2016 279 organizzazioni presenti in quasi tutte le regioni d'Italia, fra cooperative sociali (138), associazioni di volontariato (57), associazioni (38) associazioni di promozione sociale (32), enti religiosi (3), enti morali (5), fondazioni (4), consorzi (2). È presente in tutti i settori del disagio, dell'emarginazione e della promozione di benessere sociale.

Il programma di attività 2016 ha tratto ispirazione dalle conclusioni dei lavori dell'Assemblea nazionale del CNCA che si è svolta a Spello dall'8 al 10 ottobre 2015 e dagli spunti di riflessione contenuti nel testo Scavare pozzi, elaborato dal Gruppo tematico Spiritualità del Cnca e presentato nel corso dell'Assemblea:

## **I Cantieri**

Nel 2016 sono stati operativi 3 cantieri.

“Generare sociale e nuovi modelli di sviluppo”: il tema principale di lavoro del cantiere è stato la ricerca dei significati del cambiamento del lavoro sociale ai giorni nostri alla luce del percorso di riforma legislativa in atto nel Terzo settore. L’esito di questo lavoro è confluito nel position paper dal titolo *Il tempo del Settore Plurale*. Osservazione ed emendamenti sulla legge Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale, presentato in occasione dell’assemblea nazionale di ottobre 2016.

“Internazionale e migrazioni”: il cantiere ha messo in moto un processo di cambiamento nel Cnca favorendo la consapevolezza della centralità di uno sguardo interculturale nelle pratiche e nei sistemi di accoglienza, assumendo il paradigma del "meticcio", métissage, come modello di relazione interculturale, dell’incontro tra i diversi, dell’incontro interumano attraverso l’alterità come una costante antropologica. Ha consentito di individuare all’interno dei gruppi e delle Federazioni regionali, diffondere e sostenere all’interno e all’esterno del Cnca lo sviluppo di esperienze e pratiche basate su modelli di accoglienza ed inclusione sociale delle persone migrate in Italia; elaborare proposte su alcuni temi fondamentali di questa fase in merito alla cittadinanza dei cittadini stranieri in Italia, accoglienza dei rifugiati; di sostenere al contempo forme di cooperazione e scambio con alcune realtà pubbliche e private di altri paesi dell’Europa, Africa, Asia e America Latina.

“Fragilità, vulnerabilità e processi di marginalizzazione in atto”: il cantiere ha promosso un ribaltamento culturale nella logica degli interventi di contrasto ai fenomeni di esclusione sociali oggi presenti, partendo dall’analisi dei fenomeni per ragionare non solo di servizi e prestazioni o risposte da offrire, quanto piuttosto ad una nuova lettura di quelli che sono i sistemi di esclusione sociale. Con il cantiere sulle vulnerabilità il Cnca ha voluto proseguire il lavoro di riflessione su tutto ciò che da tempo si riverbera indirettamente sui servizi. Se sulle marginalità estreme i gruppi hanno ormai imparato a padroneggiare bene le risposte possibili, sui temi della vulnerabilità e delle fragilità delle cosiddette “aree grigie” siamo sicuramente meno esperti. Nonostante questo già diversi dei servizi si trovano a dare risposte specifiche inerenti alle tre aree che il cantiere ha indagato: l’area dell’abitare, quella della presa in carico leggera e quella di coloro che sono “nel mezzo”. Con abitare si è inteso riflettere sugli interventi legati alle possibili soluzioni contemporanee: da quella della transizione abitativa (far uscire le persone dai luoghi protetti e rimmetterli in un mercato di edilizia pubblica), all’housing first (dalla strada alla casa come prodromo di un’emancipazione sociale), all’housing sociale. Per quanto riguarda la presa in carico leggera, si è sviluppato un confronto legato ad una diversa modalità di risposta sulla marginalità estrema. Si è proposto di passare da un approccio di bassa soglia classico ad una presa in carico con un approccio globale in relazione al territorio, una modalità è andata oltre il contenimento dei rischi per giungere ad un sistema che tiene insieme esigenze sociali e sanitarie ma partendo dal luogo in cui la persona vive, strada o panchina che fosse. In quest’ottica garantire un intervento sanitario ha significato accompagnare fisicamente le persone ai servizi (ospedali o altro), fino alle loro dimissioni. Per quanto riguarda coloro che sono “nel mezzo”, si vuole è inteso far riferimento a chi fa fatica a rivolgersi ai servizi, sia per imbarazzo sia per la consapevolezza che questi abbiano ben poco da offrire a questo tipo di popolazione. In questo contesto si sono ritrovati gli anziani con pensioni basse, gli immigrati che hanno perso il lavoro e si trovano senza niente e nessuno, le coppie separate e con figli da mantenere, le famiglie italiane che riescono a barcamenarsi finché hanno qualcuno che le aiuta ma che poi rischiano di andare velocemente a fondo.

Nel corso dell’anno i cantieri hanno realizzato riunioni di programmazione e coordinamento di mezza giornata: ne sono state svolte 6 nell’anno, a Roma, Matera, Firenze. Ciascun cantiere ha visto la partecipazione di 4-5 membri del Consiglio nazionale del Cnca; seminari con operatori sociali sulle varie tematiche (4 nel corso dell’anno).

## **I Gruppi tematici**

Il Gruppo tematico Hiv-Aids ha partecipato all’attività del Comitato tecnico sanitario sezione

M (ex Consulta nazionale Hiv), presso il Ministero della Salute, finalizzato alla costruzione di un luogo di scambio, confronto e coordinamento tra associazioni e istituzioni pubbliche in materia di politiche di prevenzione e cura dell'Aids. Ha partecipato al progetto sulla "Retention in Care" delle persone con infezione da HIV in Italia, volto a migliorare l'efficacia delle cure e ridurre la trasmissione del virus a livello di comunità individuando le persone inconsapevoli di aver contratto l'HIV e far sì che, una volta diagnosticate, rimangano agganciate al percorso di cura. Il progetto ha preso avvio nel primo semestre 2015 si è concluso nel 2016. È stato finanziato dal Ministero della Salute all'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma. Il Cnca, assieme ad altre associazioni della Consulta nazionale Aids, è stato partner nella realizzazione di alcune azioni. Si è in attesa della diffusione da parte dello Spallanzani del report conclusivo di progetto che contiene i risultati della ricerca e le linee guida. Si stima sia avvenuto il coinvolgimento di 2000 pazienti con infezione da HIV, di 100 operatori sociali e sanitari dei 10 centri clinici partecipanti alle attività di indagine e di formazione. Analogamente, si è preso parte al progetto *IRi.D.E.: Interventi di Riduzione del Danno Efficaci secondo le Linee Guida Internazionali 2013. Una ricerca intervento nelle carceri italiane*, i cui obiettivi erano diminuire la diffusione di malattie infettive nella popolazione carceraria; aumentare la disponibilità e la diffusione di materiale documentale e dispositivi e interventi di protezione atti a contrastare i rischi di diffusione e trasmissione di malattie infettive nella popolazione carceraria. Attività: il progetto è stato finanziato nel dicembre 2015 dal Ministero della Salute all'Università degli studi di Torino, Dipartimento di giurisprudenza e ha preso avvio ad inizio 2016 e terminerà nel giugno 2017. Il Cnca è capofila delle associazioni della ex Consulta nazionale Aids, ed è partner nella realizzazione di alcune azioni. Il progetto si sviluppa su tre macro azioni tra cui la Ricerca qualitativa volta ad indagare come nelle carceri italiane vengano garantite le 15 azioni raccomandate nel documento congiunto di OMS e UNODC "HIV prevention, treatment and care in prisons and other closed settings: a comprehensive package of interventions" nei 9 ambiti territoriali individuati (Nord Italia: Torino, Milano, Padova, Bologna, Centro Italia: Firenze, Perugia, Roma, Sud Italia: Napoli e Lecce); la creazione di una rete di stakeholder quali garanti e facilitatori delle azioni previste dai 15 interventi raccomandati nelle Linee guida; la sperimentazione di interventi in alcune carceri italiane atti a prevenire la diffusione dell'HIV e IST, secondo quanto raccomandato dalle Linee guida.

Il Gruppo tematico Dipendenze e Carcere ha organizzato la Summer School, Seminario formativo residenziale per 95 operatori ed educatori sulla tematica della riduzione del danno da abuso di alcool, attraverso la promozione nei giovani consumatori di alcool modelli del bere più sicuri (safe use), lasciando in secondo piano il tradizionale obiettivo della riduzione della prevalenza dei consumi. Con varie riunioni di approfondimento e coordinamento sono stati trattati i temi della prevenzione e trattamento delle dipendenze in Italia, il gioco d'azzardo patologico, la situazione carceraria, la condizione dei bambini e delle mamme in carcere, l'assistenza sanitaria ai detenuti, le forme di accompagnamento al reinserimento sociale e lavorativo, la tossicodipendenza in carcere, gli ospedali psichiatrici giudiziari. Le riunioni hanno consentito di favorire il confronto e lo scambio di esperienze e informazioni tra i diversi gruppi appartenenti al Cnca e le varie aree regionali in merito ai temi di lavoro, identificare comuni strategie di soluzione ai problemi legati alla gestione degli interventi di prevenzione e trattamento delle dipendenze e delle persone detenute gestiti dai gruppi del Cnca. Il gruppo ha collaborato alla realizzazione dei seminari del Tavolo nazionale dipendenze della Conferenza episcopale italiana, sui temi delle dipendenze, per favorire una riflessione a partire dall'esperienza di lavoro delle comunità terapeutiche del Cnca nell'ambito del gioco d'azzardo, approfondendo la conoscenza sia degli aspetti legati alla prevenzione, sia di quelli al lavoro di rete, sia quelli di cura e trattamenti innovativi rispetto al percorso della Comunità residenziale, insieme a varie organizzazioni di orientamento cattolico.

Sono stati organizzati seminari sul gioco d'azzardo problematico e patologico, sul carcere e le misure alternative per favorire lo scambio di esperienze tra operatori e la proposta di modelli operativi comuni e condivisi.

Il Gruppo tematico Infanzia, adolescenza e famiglie ha tenuto varie riunioni di approfondimento e coordinamento in connessione con il Tavolo di lavoro avviato dal Garante nazionale infanzia e adolescenza. Le riunioni di approfondimento e coordinamento hanno favorito lo scambio di informazioni e conoscenze, permesso elaborazioni complesse della tematica di volta in volta individuata, nonché favorito la condivisione di pratiche ed esperienze realizzate dai gruppi a livello locale. Attraverso la socializzazione e lo scambio di questo capitale sociale e intellettuale si è così alimentata la cultura del Cnca in questi specifici ambiti di intervento. Oltre a questo livello culturale le riunioni hanno avuto lo scopo di progettare, programmare e coordinare iniziative di studio, ricerca e formazione alle quali il gruppo ha contribuito in via diretta o in via indiretta attraverso forme di collaborazione con altri soggetti e verificare, sostenere, implementare la strategia nazionale del Cnca in materia di politiche per l'infanzia, adolescenza e famiglie, anche mediante la partecipazione di suoi rappresentanti a tavoli di lavoro e reti come l'Osservatorio nazionale infanzia del Ministero del lavoro, salute e politiche sociali, il coordinamento nazionale di associazioni e Ong Pidida (Per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza), il Cnsa (Coordinamento nazionale servizi affidato), il Tavolo di lavoro Associazioni/reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie, il gruppo CRC per la verifica dello stato di attuazione della Convenzione di Onu del 1989 (L. 176/91) in Italia, le Consulte delle associazioni istituite presso l'Autorità garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. E' stata assicurata partecipazione al Tavolo nazionale affidato, composto da 9 Organizzazioni a diverso titolo rappresentative di associazioni/reti/ esperienze di affidato familiare/accolgenza familiare in Italia. Obiettivo è garantire condizioni di esigibilità al diritto del minore a crescere in una famiglia; promuovere, sostenere, implementare la cultura della solidarietà e dell'accoglienza familiare nelle comunità locali; stimolare le istituzioni affinché garantiscano condizioni di praticabilità, buona qualità, sostegno ai percorsi/progetti affidatari a favore dei bambini/ragazzi; scambiare buone prassi tra le organizzazioni del tavolo.

Il Gruppo tematico Giovani politiche si è confrontato sulle diverse realtà regionali, analisi, approfondimento e sviluppo di linee di lavoro condivise con i giovani per l'attivazione di progetti su tutto il territorio nazionale orientati alla promozione dei diritti di cittadinanza dei giovani e alla programmazione delle politiche giovanili.

Il Gruppo tematico Prostituzione e tratta ha organizzato varie riunioni di approfondimento e coordinamento rivolte ad organizzazioni di primo livello sul tema dello sviluppo di progetti sulla tratta; monitoraggio impatti ordinanze comunali in materia di sicurezza e prostituzione; il ruolo dell'osservatorio nazionale unità di strada; la formazione congiunta per conoscere le esperienze di buone prassi presenti all'interno e all'esterno della Federazione, favorendo il miglioramento delle politiche di governo del sistema di interventi, segnalando discrasie, lacune e azioni che mettono a rischio l'operatività dei gruppi e le azioni di tutela verso le vittime di tratta e sfruttamento. Sono state individuate come azioni chiave: il monitoraggio della prostituzione su strada nel territorio di riferimento e della tratta legata allo sfruttamento lavorativo; le misure di prevenzione sanitaria inclusa la facilitazione all'accesso ai servizi territoriali e sanitari; la sensibilizzazione della cittadinanza e la mediazione dei conflitti.

Il Gruppo tematico Accoglienza migranti ha dato vita a varie riunioni di approfondimento e coordinamento per lo scambio di informazioni e conoscenze, di pratiche ed esperienze realizzate dai gruppi a livello locale. Le riunioni consentite di verificare, sostenere, implementare la strategia nazionale del Cnca in materia di politiche di accoglienza degli immigrati, anche mediante la partecipazione di suoi rappresentanti a tavoli di lavoro e reti come il Tavolo nazionale asilo e a riunioni indette dal Ministero dell'Interno in relazione ai bandi per il Fondo accoglienza migrazione e asilo.

Il Gruppo tematico Disabilità e salute mentale ha organizzato seminari per operatori sociali, sanitari del privato sociale sui servizi per la disabilità e la salute mentale in Italia, la legislazione, i modelli di accoglienza e intervento sociale.

#### **Le attività di comunicazione**

Relativamente alle tematiche del bilancio dello stato, delle politiche di welfare e

finanziamenti si è mirato a sviluppare e comunicare nell'ambito della campagna "Sbilanciamoci!", iniziativa nata nel 1999, che riunisce oltre 48 organizzazioni della società civile nell'impegno a favore di un'economia di giustizia e di un modello di sviluppo fondato sui diritti, l'ambiente, la pace, un approccio in merito alle scelte di carattere economico in cui i diritti sociali e dell'ambiente siano maggiormente tutelati. Si è assicurata collaborazione alla redazione del rapporto annuale della Controfinanziaria e assicurandone la diffusione sul sito e sui social network del Cnca nonché in occasione delle iniziative istituzionali della Federazione (Assemblee e Consigli nazionali) e in quelle promosse dai Gruppi tematici. Con la campagna *Mettiamoci in gioco* sul tema del gioco d'azzardo patologico, le dipendenze, la pubblicità ingannevole, i servizi territoriali per le dipendenze, il contrasto dell'usura e delle attività illecite, contrasto dell'illegalità e del crimine organizzato, si è voluto favorire l'assunzione di responsabilità da parte dello Stato verso le persone che sviluppano comportamenti di dipendenza patologica con il gioco d'azzardo; regolamentare la pubblicità ritenuta ingannevole; evitare il rischio di infiltrazioni mafiose; riequilibrare i livelli della governance del fenomeno tra poteri locali e nazionali. Alla campagna aderiscono 32 fra organizzazioni e associazioni nazionali. La campagna ha organizzato attività di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica, dei decisori politici, elaborando documenti di analisi e proposte, organizzando incontri di studio e approfondimento con la collaborazione di tutte le organizzazioni aderenti affinché siano adottate misure concrete per il governo delle conseguenze negative legate a comportamenti di dipendenza nel gioco d'azzardo. L'attività di comunicazione, che comporta anche l'aggiornamento della pagina facebook e del sito web [www.mettiamociingioco.org](http://www.mettiamociingioco.org) è gestita dall'Ufficio stampa del Cnca in collaborazione con Auser.

La campagna *Stop Opg* (nel cui comitato promotore Cnca è presente con varie altre organizzazioni), vuole favorire la crescita di consapevolezza della necessità di far chiudere gli ospedali psichiatrici giudiziari e predisporre un sistema d'intervento territoriale in grado di accogliere le persone attualmente reclusi nei manicomi giudiziari.

Cnca ha collaborato anche con Eds alla stesura del Rapporto sui diritti globali sul rispetto dei diritti umani nel mondo e in Italia, con un contributo relativo alla tutela dei diritti di cittadinanza, lotta alla povertà, gioco d'azzardo, collaborando inoltre alla diffusione del prodotto finale. Un'ulteriore iniziativa di sensibilizzazione è la partecipazione all'Alleanza italiana contro la povertà, promossa da Acli e Caritas e alle iniziative pubbliche di presentazione e diffusione dei documenti di proposta elaborati dall'Alleanza relativi all'adozione del Reis, reddito d'inclusione sociale nonché alle riunioni e ai meeting internazionali della rete Alleanze europee per combattere la povertà, <http://www.alliancestofightpoverty.org/>.

Le varie iniziative della confederazione sono state pubblicizzate anche attraverso la collaborazione con Tv2000 e con l'iniziativa Cnca 2.0, che comprende costante aggiornamento del sito web istituzionale della Federazione e della pagina Facebook della Federazione, redazione e diffusione mensile della newsletter ComuNiCAre e dei video delle iniziative del Cnca nel canale Youtube del Cnca, la creazione di un archivio fotografico on line di tutti gli eventi e iniziative della Federazione.

### **I Progetti europei**

*RE-InVEST, Rebuilding an inclusive, value based Europe of solidarity and trust through social investments (Come ricostruire un'Europa di valori, solidarietà e fiducia, attraverso l'investimento sociale)* mira a contribuire alla costruzione di un'Europa più solidale e inclusiva, agendo sulle strategie europee di investimento sociale per renderle più forti, inclusive ed efficaci. Il progetto adotta un approccio partecipativo, che dà voce ai gruppi più vulnerabili in Europa e alla società civile, per conoscere l'impatto della crisi sulle persone più vulnerabili, verificare il nesso tra impatto della crisi e perdita di coesione sociale nelle comunità territoriali e sfiducia verso le istituzioni europee, migliorare l'efficacia delle strategie di investimento sociale attraverso l'empowerment e la capacitazione delle persone beneficiarie degli interventi sociali. Il progetto vede coinvolte 19 organizzazioni (associazioni, centri di ricerca universitari, sindacati) di 12 paesi. Sono previsti 8 macro ambiti di attività. Nel 2015 Il Cnca ha partecipato con suoi ricercatori alla

formazione europea sulle metodologie di ricerca partecipativa. Nel 2016 ha condotto la ricerca sulle storie di vita di donne accolte in servizi di housing sociale. Il rapporto di ricerca sarà pubblicato e diffuso nel primo semestre 2017 unitamente alla diffusione del manuale di metodologia della ricerca.

*BAONPS, Be Aware On Night Pleasure Safety*: mira al controllo della composizione sostanze assunte in occasione di eventi legati al divertimento. Obiettivi: fornire ai governi locali dei Paesi partner ed alle istituzioni europee informazioni circa la diffusione sul territorio di nuove sostanze psicoattive, al fine di identificarne le diverse tipologie e composizioni, individuare i modelli di consumo, valutarne i rischi e predisporre opportune risposte al fenomeno. Il Cnca è partner operativo del progetto che ha come capofila la cooperativa Alice, socia del Cnca. Il progetto ha preso avvio formalmente a ottobre 2015. Il Cnca ha tra i suoi compiti quelli di supportare la diffusione dei risultati del progetto e sostenere la collaborazione e cooperazione tra i partner mediante la messa a disposizione di una piattaforma per l'apprendimento a distanza.

**Seminari, convegni e iniziative pubbliche delle Federazioni regionali.**

Varie iniziative sono state realizzate a livello regionale dalle federazioni. Le attività sono consistite in organizzazione di iniziative pubbliche, conferenze stampa, laboratori formativi, convegni o seminari di una/due giornate con relazioni di esperti e sessioni di lavoro tematiche a gruppi, anche in connessione con la realizzazione di progetti, al fine di meglio sviluppare a livello territoriale la mission istituzionale del Cnca.

## 22. COMETA

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	€ 25.891,07	€ 0,00
Comuni	Rette per affidi residenziali e assistenza educativa	€ 1.921.804,00	€ 1.921.804,00
Azienda Ospedaliera S. Anna	Interventi psicoterapetici per minori	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Ministero del lavoro e delle p.s.	5 per mille 2014	€ 92.909,00	€ 92.909,00

### B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro	Contributo ex l. 438/1998 anno 2015	€ 22.283,00	2015

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 391,00 L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	339.681,00
Acquisto di beni e servizi	1.688.287,00
Godimento di beni terzi	40.679,00
Altro: Oneri diversi di gestione	36.887,00

### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Le motivazioni che hanno ispirato i contenuti e gli obiettivi del programma di attività dell'Associazione sono riconducibili alle finalità istituzionali perseguite dall'ente e all'esperienza maturata a partire dall'anno 2000 a servizio di famiglie e minori dell'ambito territoriale comasco e non solo. L'Associazione “*si propone, in osservanza e in applicazione della legislazione italiana in materia, esclusivamente finalità di solidarietà sociale mediante lo svolgimento di attività nei settori dell'assistenza sociale. Promuove e sostiene iniziative e strutture destinate a rispondere ai bisogni derivanti da situazione di disagio familiare: con particolare riferimento alla salvaguardia dei minori*” (Statuto Associazione Cometa - Allegato “B” al n. 55425/21387 di repertorio - Art. 2).

L'Associazione Cometa è una realtà di famiglie, la cui passione per l'uomo e per la vita ha generato un'esperienza di comunione: "Accogliere per Educare". Alla data del 31/12/2016, Associazione Cometa contava: 5 comunità familiari, 20 figli naturali, 28 minori in affido residenziale nelle comunità familiari, 72 minori in affido nelle 44 famiglie in rete supportate dall'Associazione. Le motivazioni fondanti gli obiettivi e le attività svolte dell'organizzazione sono così riassumibili:

1. Sviluppare l'accoglienza come dimensione di vita. La realtà associativa è cresciuta da incontro a incontro. Oggi, sempre più famiglie si rivolgono all'Associazione Cometa e trovano, attraverso di essa, un sostegno e un aiuto concreto nell'educazione dei propri figli;
2. Consolidare la realtà sociale conosciuta come "La città nella città": casa, scuola, chiesa, sport, lavoro, un luogo dove condividere la semplice quotidianità;
3. Rendere l'educazione un'esperienza, non una parola, ma dare il senso della vita, comunicare se stessi e il proprio modo di rapportarsi al reale;
4. "Educare" a partire dagli adulti, in quanto da loro dipende la possibilità che i giovani possano trovare una strada per il loro cammino;
5. "Accogliere per educare": una dinamica che, nel tempo, si è sempre più caratterizzata come aiuto a bambini e ragazzi, con particolare attenzione ai minori allontanati temporaneamente dalla propria famiglia con provvedimento dell'autorità giudiziaria;
6. Introdurre i bambini e i ragazzi alla conoscenza della realtà, educarli al senso e alla bellezza della vita nella condivisione di semplici gesti quotidiani (lo studio, il gioco, lo sport, il tempo libero, il canto, il teatro);
7. Accompagnare e sostenere le famiglie affidatarie nello svolgimento del loro compito educativo quotidiano affinché non si sentano lasciate sole nell'affronto delle dinamiche di crescita dei minori;
8. Operare in stretta sinergia con le istituzioni, la scuola e i soggetti educativi del territorio di riferimento (famiglia d'origine, istituzioni, scuola, agenzie educative e sportive) al fine di assicurare a ciascuna famiglia affidataria un percorso unitario e personalizzato.

Le tre principali aree di intervento in cui opera Associazione Cometa sono: attività a favore dei minori (accoglienza in comunità familiare e in famiglie della rete, pronto intervento per minori e per neonati in attesa di adozione, affido diurno), quelle dirette alle famiglie (incontri per la promozione dell'accoglienza, corsi sull'affido, conoscenza e valutazione delle famiglie disponibili all'accoglienza, sostegno alle famiglie affidatarie) le attività educative e culturali, dirette a promuovere, sensibilizzare e diffondere la cultura dell'accoglienza e dell'affido sul territorio. Sono svolte generalmente in maniera continua durante l'anno, mentre alcuni tipi di intervento, data la loro natura, sono attivati per la durata delle richieste dei beneficiari.

#### **Attività a favore dei minori**

La Comunità familiare è una forma di accoglienza prevista dalla Regione Lombardia, con D.G.R. n° 20762/05 e 20943/05, in cui il soggetto educativo è una famiglia che può accogliere fino a 6 minori in affido, supportata dalla presenza di un educatore e di un supervisore per sostenere e accompagnare il percorso dei minori. Bambini e ragazzi allontanati dalla loro famiglia d'origine con provvedimento del Tribunale per i Minorenni possono trovare accoglienza nelle famiglie dell'Associazione Cometa o in una famiglia in rete coinvolte stabilmente nell'esperienza associativa. Si tratta di famiglie che, nel tempo hanno maturato spontaneamente la disponibilità all'accoglienza di minori in affido, nell'alveo di un accompagnamento vicendevole con altri nuclei che vivono la medesima esperienza. Le famiglie sono accompagnate in percorsi di formazione e di sostegno alla genitorialità e usufruiscono di tutti gli altri servizi e attività offerte dall'Associazione. È così possibile rispondere ad un numero crescente di richieste di accoglienza e offrire opportunità ad altri bambini e ragazzi in difficoltà. Per ogni minore accolto viene definito, in accordo con i servizi sociali, un progetto educativo individuale, il cui svolgimento è supervisionato dall'equipe specialistica. Nel corso dell'anno 2016, l'Associazione Cometa ha potuto garantire l'accoglienza di 32 minori nelle comunità familiari e di 83 nelle famiglie della rete. A chiusura dell'annualità 2016, i

ragazzi accolti nelle cinque comunità familiari erano 28 di età compresa tra 0 e 21 anni, mentre 72 era il numero dei ragazzi per i quali era in corso l'esperienza dell'affido nella rete delle famiglie dell'Associazione, di età compresa nello stesso intervallo innanzi indicato.

Il pronto intervento è una modalità di accoglienza immediata di minori e neonati che, a seguito di segnalazione dell'autorità giudiziaria o dei servizi sociali e per motivi di particolare urgenza o gravità, sono allontanati dalle famiglie naturali. In questi casi, sia le comunità familiari (compatibilmente con i posti a disposizione) sia le famiglie in rete dell'Associazione Cometa, si rendono disponibili a rispondere alle richieste di accoglienza dei minori aventi carattere di urgenza. L'esperienza di Pronto Intervento è continuata in modo positivo e si è verificata nel corso dell'anno per 11 situazioni.

L'Associazione Cometa offre un aiuto concreto alle famiglie e anche ai nuclei mono-parentali in difficoltà. In particolare, in accordo con i Servizi Sociali, alcuni bambini, terminata la scuola, sono accolti in Cometa. I ragazzi sono seguiti nello svolgimento delle loro attività e rientrano a casa dopo cena. In questo modo, l'Associazione opera in termini preventivi, evitando in molti casi l'allontanamento dei minori dalla loro famiglia. Nell'intervallo temporale considerato, l'Associazione ha potuto garantire l'accoglienza diurna per 1 minore. Tale percorso attivato nel 2016 è stato concluso nello stesso anno.

Nel 2016, 7 neonati sono stati accompagnati all'adozione attraverso percorsi sperimentali di accompagnamento all'adozione. A seguito della dichiarazione del Tribunale per i Minorenni dello stato di adottabilità del minore, in accordo con i Servizi territoriali, lo stesso organo giudiziario avvia la selezione della famiglia adottiva. Le famiglie adottive sono accolte presso un appartamento dedicato dell'Associazione, dove si svolge la fase iniziale di conoscenza con il minore in presenza di un educatore professionale che, in sinergia con i Servizi Sociali, accompagna l'inserimento graduale del bambino nel nuovo contesto genitoriale. In alcune situazioni, i genitori hanno avuto la possibilità di effettuare colloqui individuali con gli specialisti dell'Associazione al fine poter chiarire domande e difficoltà emergenti. Anche in questo caso, l'esperienza ha evidenziato che, indipendentemente dalle prospettive di durata, il legame stabile tipicamente familiare è fondamentale, perché permette al bambino di fare esperienza di un rapporto affettivo, quale base di costruzione futura della propria personalità.

#### **Attività a favore delle famiglie**

Durante l'anno, l'Associazione organizza almeno 4 incontri di sensibilizzazione e di testimonianza dell'esperienza aperti al territorio e ai quali partecipano in media circa 160 persone per incontro. Tali incontri sono diretti alla sensibilizzazione e promozione della cultura dell'accoglienza quale dimensione costitutiva del nucleo familiare. Inoltre organizza corsi di preparazione all'affido per le famiglie in cui fiorisce la disponibilità dell'accoglienza in questa forma. Con il supporto di figure professionali (psicologo, assistente sociale, educatore), le famiglie possono approfondire le tematiche relative all'affido familiare, acquisire ulteriori strumenti teorici e pratici per una scelta consapevole. L'equipe dell'Associazione effettua, durante l'anno, incontri di conoscenza e di approfondimento delle motivazioni fondanti la scelta dell'accoglienza diretti a singoli nuclei familiari. Il percorso di conoscenza e valutazione di tali famiglie prevede anche degli incontri domiciliari a cura del personale educativo dell'Associazione e una serie di colloqui motivazionali con una psicologa.

Le famiglie affidatarie sono sostenute lungo tutto il percorso dell'affido dall'equipe dell'Associazione attraverso incontri e momenti di confronto su questioni educative, la verifica di eventuali problematiche insorte, l'accompagnamento al disbrigo delle pratiche amministrative. Esse sono supportate mediante l'effettuazione di colloqui periodici con una psicologa, incontri formativi tenuti da psicoterapeuti, incontri mensili tra famiglie per uno scambio di esperienze e confronto sulle difficoltà che emergono quotidianamente. La presenza di più figure professionali garantisce una visione multidimensionale e quindi una più efficace ed efficiente presa in carico. Durante l'intervallo considerato, hanno partecipato agli incontri summenzionati, 60 famiglie, con un incremento del 20%, rispetto ai nuclei familiari partecipanti ai medesimi incontri rilevati a

novembre 2015. Molte famiglie affidatarie hanno espresso il bisogno di un luogo di confronto sui problemi educativi legati alla crescita dei figli, esplicitando così una domanda di maggiori competenze e conoscenze per affrontare i problemi che man mano si presentano nell'affronto con la realtà quotidiana. Sempre più spesso le famiglie, oltre ad un sostegno specialistico, chiedono uno spazio d'ascolto individuale ma a volte anche di gruppo, in cui poter porre domande e confrontarsi sui problemi che sorgono nella quotidianità della vita e, in particolare, sulle tematiche educative e su un paragone progettuale. L'equipe dell'Associazione (responsabile, psicologo, assistente sociale, educatore) opera quotidianamente a sostegno dei percorsi delle famiglie affidatarie e dà il suo contributo per la valutazione delle risorse che via via emergono nel bambino e nei suoi genitori affidatari, tenendo sempre in considerazione la famiglia d'origine. L'equipe multidisciplinare costituisce anche uno spazio di paragone e di integrazione con le istituzioni pubbliche per la realizzazione, attraverso confronti quotidiani e momenti di supervisione comuni, degli obiettivi del progetto sul minore. L'Associazione persegue anche la finalità di contribuire a sviluppare network sociali che, in una prospettiva di mutuo aiuto e solidarietà, risultino funzionali alla costruzione di un sistema di risposte appropriate ai molteplici e variegati bisogni delle famiglie, con particolare riferimento al disagio di bambini e ragazzi, favorendone il percorso di crescita e di mantenimento nei loro contesti familiari e sociali. Tale finalità è perseguita attraverso la valorizzazione delle reti territoriali, il sostegno alle famiglie promuovendone la partecipazione attiva nel percorso di crescita dei figli e garantendo ai minori un percorso dedicato di sostegno in contesti positivi di riferimento (sia in ottica preventiva del disagio che nella gestione di situazioni di disagio/emarginazione); il potenziamento della capacità delle famiglie nell'affrontare le diverse fasi del ciclo di vita stimolando lo scambio reciproco per il sostegno educativo dei figli ed offrendo interventi di rafforzamento del ruolo genitoriale.

#### **Attività educative e culturali**

Nel 2016 Cometa ha accolto alcuni rappresentanti del mondo imprenditoriale, culturale, sportivo, educativo e delle istituzioni. Per i ragazzi, tali momenti hanno costituito delle occasioni straordinarie per aprire una finestra sul mondo e sulla vita.

Per quanto riguarda la diffusione della cultura dell'affido, Cometa in collaborazione con il Corriere della Sera e la sua Fondazione, ha tenuto a Milano, il 12 settembre 2016, il convegno dal titolo "*Dalla parte dei bambini – Adozione e affido, opportunità e problemi*" che ha visto l'intervento di esperti ed operatori del settore.

Attraverso la promozione del volontariato aziendale i lavoratori di alcune delle aziende che sostengono Cometa sono invitati a partecipare ad apposite giornate per familiarizzare con la realtà e l'esperienza di accoglienza di Cometa. Inoltre, ogni estate alla fine dell'anno scolastico, famiglie, amici, volontari, operatori e imprenditori si ritrovano insieme per condividere l'esperienza di Associazione Cometa in una serata conviviale caratterizzata da giochi, musica e scambi di esperienza. Più di 700 persone (amici, volontari, famiglie, ragazzi, bambini, benefattori, collaboratori) hanno partecipato alla serata di festa delle attività diurne tenuta nel mese di luglio.

La varietà di eventi, visite, incontri e storie che caratterizzano la vita di Cometa è documentata attraverso il notiziario puntoCometa inviato tramite posta elettronica ai circa 8.000 contatti. E' stata privilegiata la forma elettronica del notiziario per favorire la diffusione dell'esperienza di Cometa a tutte le persone che ne sono venute in contatto (direttamente e indirettamente) e hanno manifestato il loro interesse a rimanere in rapporto con questa realtà.

#### **Gli impegni istituzionali e le attività degli enti collegati**

L'esperienza dell'affido vissuta all'interno dell'Associazione, ha consentito la nascita di un gruppo formato da specialisti, psicologi, magistrati, assistenti sociali, docenti, impegnato sulle tematiche nazionali, regionali e locali in tema di affido. In particolare, si evidenzia la partecipazione al Tavolo Nazionale Affido - Tavolo di lavoro delle associazioni nazionali e delle reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie. Ad oggi, l'Associazione Cometa si sta sempre più configurando come sistema aperto al centro di relazioni con il territorio: sono in crescita i rapporti con Enti Pubblici, Enti del Privato Sociale e con organizzazioni di secondo livello. L'Associazione inoltre

partecipa attivamente ai tavoli tematici per i Piani di Zona (costituiti ai sensi della legge n. 328/2000); realizza molte iniziative in rete con altre realtà del privato sociale, e accresce il numero di volontari iscritti.

Dall'esperienza di Associazione Cometa sono scaturite una serie di attività educative diurne, estive, sportive, nonché percorsi di orientamento nelle scuole, di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di istruzione e formazione professionale, apprendistato e formazione adulti, accompagnamento al lavoro.

Le attività diurne rispondono alla richiesta di scuole, famiglie e servizi del territorio, dai quali arrivano segnalazioni o richieste di accoglienza di minori che necessitano di un sostegno nello studio e un accompagnamento nel loro percorso di crescita (gestione delle relazioni, sviluppo dell'autonomia e/o, bisogno di un luogo in cui sentirsi a casa, accettati e amati per quel che si è). Per ogni ragazzo viene elaborato un progetto personalizzato con obiettivi appartenenti all'area cognitiva, relazionale, affettiva, comportamentale, che mirano a costruire (quando non a ricostruire) l'io del ragazzo nella sua interezza, favorendo uno sviluppo armonico di tutti gli aspetti della personalità. Le attività che si svolgono nella sede di Associazione Cometa comprendono sostegno allo studio, in forma individuale e di gruppo, guidato da insegnanti, principalmente volontari e da educatori professionali; attività di laboratorio, teatro, arte, attività manuali, guidati da esperti del settore, nei quali i ragazzi possono prendere coscienza di sé e delle proprie capacità attraverso l'esperienza del "fare"; attività ludico-ricreative che, ideate e realizzate dagli educatori, coinvolgono i ragazzi nelle pause o al termine dello studio, compresa la merenda; attività di laboratori di potenziamento nelle learning disabilities.

Ogni anno le attività educative diurne coinvolgono oltre 100 minori del territorio comasco e non solo.

Cometa organizza attività di accoglienza diurna durante i periodi di chiusura delle scuole: vacanze estive, di Natale e Pasqua. Le attività estive prevedono un programma ampio di attività e di laboratori per offrire a circa 200 minori – di età compresa tra i 3 e i 16 anni – una proposta educativa che integri il gioco con l'esperienza formativa e dove educatori e volontari collaborano attivamente per il benessere e la crescita dei ragazzi.

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Cometa, operativa dal 2002, realizza, mediante l'elaborazione di progettualità proprie o in partnership con altri soggetti pubblici e privati, le varie attività a beneficio dei suoi iscritti, in numero di 123 per la stagione 2015-2016, di cui 92 di età inferiore ai 18 anni e 119 per la stagione 2016 – 2017 di cui 96 di età inferiore ai 18 anni. Tra esse percorsi di accompagnamento educativo- sportivo per la prevenzione del disagio giovanile, orientamento e tutoring educativo – sportivo; formazione operatori sportivi; supervisione equipe formatori; interventi di valorizzazione e potenziamento delle pratiche sportive ad alta valenza educativa: corso di introduzione al futsal nelle scuole primarie; promozione dell'educazione e pratica motoria e sportiva all'interno di istituti scolastici; partecipazione a campionati organizzati nell'ambito F.I.G.C.; organizzazione di tornei calcistici; organizzazione incontri con professionisti e/o appartenenti al mondo dello sport; organizzazione di viaggi e ritiri di condivisione delle esperienze; approfondimento delle tematiche educative con incontri rivolti ai genitori degli atleti.

La Scuola Oliver Twist di Cometa Formazione nell'anno 2016-2017 eroga percorsi formativi rivolti a ragazzi in DDIF, ragazzi in dispersione scolastica e adulti. Alla data del 15 dicembre 2016 risultavano attivi percorsi triennali (Operatore della Ristorazione – Servizi di sala e bar; Operatore del legno – Manutentore di immobili; Operatore delle lavorazioni artistiche – Addetto arredo tessile) e percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale (Tecnico del Legno, Tecnico dell'abbigliamento, Tecnico di Sala e Bar) nonché Liceo scientifico delle scienze applicate, Liceo Artigianale I anno, quinto anno integrativo per il conseguimento della Maturità in ambito Ristorazione, formazione duale in ambito ristorazione per il conseguimento del diploma professionale, Apprendistato per il conseguimento della qualifica o del diploma professionale in falegnameria, sala bar, tessile, Liceo del Lavoro contro la dispersione scolastica e per l'inserimento lavorativo, Minimaster alberghiero, percorsi di supporto all'inserimento lavorativo in Garanzia

Giovani, percorsi personalizzati di orientamento e supporto alla ricerca attiva del lavoro (rivolti ad allievi usciti dai percorsi).

Alla stessa data, gli iscritti della Scuola risultavano 427 considerando tutti gli iscritti ai corsi IFP, Liceo Artigianale, Liceo del lavoro, Apprendistato, Formazione duale, Minimaster alberghiero.

I percorsi sopra citati seguono un metodo innovativo, “apprendere attraverso l’esperienza”: la proposta formativa si svolge in ambiti di apprendimento reali, mediante la realizzazione di prodotti e servizi: la Bottega del Tessuto, la Bottega del Gusto, la Bottega del Legno e la Bottega della Natura. I ragazzi svolgono anche periodi di stage nelle 500 aziende partner del territorio. I percorsi intendono valorizzare l’eccellenza di ciascuna persona, perché diventare se stessi è una possibilità alla portata di tutti. A settembre 2016 è stato avviato il percorso di Liceo Artigianale, un Liceo scientifico delle scienze applicate con una sperimentazione artigianale, la prima in Italia, che permetterà ai ragazzi di conseguire il diploma scientifico e la qualifica professionale

Presso le scuole secondarie di primo grado del territorio sono stati promossi e avviati percorsi di ri-motivazione e orientamento a supporto dei docenti nei casi a rischio di drop-out, per migliorare la comunicazione tra i soggetti e facilitare una presa in carico che coinvolga responsabilmente scuola, famiglia e territorio al fine di contrastare con azioni efficaci il fenomeno della dispersione scolastica rinforzando la motivazione nei ragazzi. Nel corso del 2016 sono stati coinvolti nei percorsi di orientamento circa 280 ragazzi. Per i giovani che già si trovano al di fuori dei percorsi formativi sono attivati percorsi personalizzati di alternanza scuola-lavoro finalizzati all’inserimento nel mondo del lavoro o al reinserimento scolastico. I ragazzi sono seguiti da tutor che si occupano della progettazione e gestione del percorso personalizzato. Le attività prevedono attività formative e laboratoriali presso la scuola, tirocinio presso le aziende, percorsi di approfondimento presso le botteghe artigianali del territorio, accompagnamento al lavoro o al reinserimento nel sistema scolastico.

Cometa propone percorsi formativi a giovani e agli adulti che hanno l’esigenza di arricchire e aggiornare le proprie competenze. In particolare, sono previsti percorsi formativi per apprendisti e percorsi di formazione continua. I percorsi per gli apprendisti mirano a fornire ai giovani le competenze di base (italiano, matematica, inglese in particolare) per 400 ore all’anno, mentre le competenze tecnico-professionali vengono apprese nell’ambito lavorativo; al termine del percorso il ragazzo conseguirà la qualifica/diploma. Per quanto riguarda la formazione continua, le attività sono rivolte anche ai lavoratori occupati presso le aziende del territorio, attività principalmente centrate sull’aggiornamento professionale e sullo sviluppo di competenze specialistiche in linea con le strategie di sviluppo delle aziende. Nel 2016 sono stati coinvolti in questa tipologia di percorsi 14 ragazzi.

Dalla necessità di proseguire l’accompagnamento dei ragazzi in uscita dalla Scuola anche durante l’inserimento lavorativo e la ricerca del lavoro, sono nati i servizi di accompagnamento e orientamento che nel tempo si sono aperti anche a giovani e adulti inoccupati, occupati e disoccupati, impegnati nella ricerca del lavoro e nell’inserimento lavorativo (Legge Regionale 28 settembre 2006, n. 22, “Il mercato del lavoro in Lombardia”). L’obiettivo è permettere agli utenti di prendere maggiore coscienza della propria situazione personale e professionale così da formulare un proprio progetto finalizzato all’inserimento lavorativo. Al momento attuale le risorse utilizzate sono dovute alla misura Garanzia Giovani o alla Dote Unica Lavoro, promosse da Regione Lombardia con fondi europei. Nel corso dell’annualità 2016 sono stati accompagnati al lavoro 70 ragazzi circa.

Spazio per la Famiglia si configura come un centro per la famiglia con un focus specifico sulla genitorialità e sulla fase di crescita dei figli fino alla maggiore età. Nel corso dell’annualità 2016, il numero dei destinatari degli interventi di seguito descritti, è stato pari a 117. Lo Spazio si pone come obiettivo la prevenzione e il contrasto dell’esclusione sociale mediante interventi di carattere psico-socio-educativi. Le attività effettuate presso lo Spazio sono:

- Colloqui di Orientamento: con obiettivo di identificare e circoscrivere la situazione di bisogno psicologico, individuare percorsi di sostegno adeguati interni (es. counseling familiare, percorsi psicologici) e/o esterni (servizi del territorio competenti per

problematiche specifiche quali Consultori Familiari, Uonpia, Noa);

- Counseling Familiare: un intervento rivolto a famiglie o adulti in difficoltà che necessitano di un aiuto specialistico per gestire e superare il momentaneo periodo di malessere. Affronta principalmente problemi personali concreti, emotivamente significativi, ma non patologici, connessi alle seguenti aree: comunicazione, relazioni interpersonali, orientamento scolastico/professionale e il tema della scelta;
- Percorsi per Bambini e Genitori: per aiutare un bambino che sta vivendo un momento "critico" del suo sviluppo è necessario il coinvolgimento, nella seduta terapeutica anche dei genitori e, in particolare, della mamma. La sua partecipazione alla seduta consente il confronto sulle tematiche educative inerenti la relazione con i figli e di ottenere indicazioni e strumenti utili da applicare nel quotidiano;
- Gruppi di sostegno alla genitorialità, ovvero percorsi di approfondimento in gruppo, rivolti a famiglie affidatarie e adottive, sui temi più significativi e trasversali alle esperienze genitoriali relative all'età adolescenziale dei figli, quali: i processi di scelta, i comportamenti trasgressivi, le esperienze al limite del rischio, i cambiamenti, le difficoltà relazionali, le diverse modalità di gestione del conflitto e i suoi significati profondi;
- Mediazione familiare: rivolta ai coniugi, che in vista o in seguito alla separazione o al divorzio, comprendono la necessità di mantenere la propria responsabilità educativa condivisa come coppia di genitori;
- Supporto e Formazione Operatori del territorio che operano a favore delle famiglie e dei minori e attuano interventi psico-socio-educativi.
- Gestione di un Numero Verde: Si tratta di un canale di comunicazione messo a disposizione delle famiglie dell'ambito territoriale comasco e non solo, che consente di intercettare tempestivamente le situazioni di bisogno e fragilità. Rappresenta il punto di contatto per le richieste di prese in carico da parte di genitori, famiglie e servizi del territorio.

In favore delle famiglie con minori che si trovano in stato di difficoltà o fragilità, sono progettati e realizzati interventi in sinergia con i servizi attivi sul territorio, in un'ottica anche preventiva per evitare che le situazioni di disagio diventino conclamate. Si tratta di iniziative di accompagnamento, supporto e formazione rivolte ai genitori, in relazione ai loro compiti educativi e sociali che consentano loro di affrontare e di gestire i problemi della vita quotidiana, i dubbi, le incertezze, i disagi e le difficoltà incontrate nell'allevare i propri figli e nel relazionarsi con loro, al fine di accrescere il benessere familiare. Sono previsti:

- Percorsi psicologici individuali per accompagnare preadolescenti e adolescenti ad "esplorare" e comprendere ciò che accade nella propria realtà interna e nella realtà esterna, al fine di condurli a una maggiore consapevolezza di sé, sostenendoli nella scoperta di risorse e competenze proprie e specifiche per affrontare la crescita, e/o superare blocchi o difficoltà evolutive;
- Assistenza domiciliare per aiutare nuclei familiari in condizioni di fragilità, lavorando sulla capacità di affrontare e superare periodi di difficoltà del singolo componente e dell'intero nucleo, prevenendo il collocamento in comunità. Il servizio prevede l'integrazione con le altre risorse del territorio (centri diurni, scuole e associazioni) per rafforzare e strutturare l'inclusione del nucleo familiare;
- Interventi psico-educativi diretti a coltivare e potenziare la relazione adulto-bambino, tramite l'intervento combinato di uno psicologo e un educatore;
- Colloqui psicoeducativi per genitori, per i figli o congiunti adulto/bambino, con osservazioni, valutazioni, interventi e lavoro di rete con i vari servizi coinvolti.

Spazio Neutro è un servizio che garantisce il diritto di visita e di relazione tra i minori allontanati con provvedimento del Tribunale per i Minorenni o sottoposti ad altri provvedimenti dell'autorità giudiziaria e i genitori non conviventi. Nel corso dell'anno 2016, sono stati 117 i minori che hanno potuto svolgere gli incontri in modalità protetta presso lo Spazio. Spazio neutro opera nei casi di separazione e conflitto familiare, maltrattamento o sospetto abuso, genitorialità

fragile e/o multiproblematica. Il focus è posto sul riconoscimento del bisogno del bambino di veder salvaguardata la relazione affettiva ed educativa con entrambi i genitori come condizione che maggiormente garantisce una prospettiva di crescita sana ed equilibrata e l'acquisizione di un'identità adulta adeguata. L'intervento si declina in colloqui preliminari di conoscenza tra operatori e genitori dei minori, fase di ambientamento del minore, visite protette, possibile attivazione di momenti preliminari e conclusivi di accoglienza dei genitori pre e post visita, attivazione di percorsi di sostegno alla genitorialità e/o percorsi di accompagnamento all'assunzione di compiti educativi per la famiglia allargata, periodiche supervisioni con psicologa-psicoterapeuta e consulente legale.

Le attività proposte hanno come focus la valutazione della recuperabilità delle competenze genitoriali, e nel caso di esito positivo, la proposta di un percorso di recupero. Il lavoro con la famiglia naturale si configura complesso e determinante rispetto ai tempi della durata dell'affido, e comporta un impegno specifico non solo nella cura dei rapporti tra la famiglia affidataria e quella naturale, ma anche nel ripristino o nella costruzione delle condizioni favorevoli al rientro del minore. La scelta di protezione nei confronti del minore deve essere accompagnata da un percorso con la famiglia naturale in accordo con le indicazioni dei servizi sociali ed in sinergia anche con la realtà che accoglie il minore. Gli interventi in questione riguardano anche i nuclei familiari per i quali non è previsto l'accesso attraverso i servizi. In questi casi, le segnalazioni arrivano attraverso realtà del privato sociale operanti sul territorio e il lavoro assume un forte carattere preventivo, fornendo ai genitori strumenti per superare le difficoltà ed evitare l'allontanamento dei minori.

Il Melograno è un'iniziativa avviata nel 2016, con l'obiettivo di aiutare bambini e ragazzi con difficoltà in ambito scolastico, coinvolgendo le famiglie, gli operatori e le istituzioni. Il metodo proposto parte dall'analisi delle difficoltà incontrate, prevede l'eventuale diagnosi, ma soprattutto fornisce le migliori strategie di aiuto per il pieno sviluppo delle risorse individuali. L'equipe multidisciplinare opera in collaborazione con il Polo Apprendimento di Padova diretto dalla Prof.ssa Daniela Lucangeli ed Prof.ssa Elisabetta Genovese, in collaborazione con l'Università di Padova. Nello specifico i servizi offerti sono:

- Valutazione: Identificazione precoce di disarmonie dello sviluppo attraverso adeguato iter valutativo, Profili diagnostici di disturbi evolutivi, certificazione e prima diagnosi autorizzata dall'ASL di DSA (Disturbo specifico di apprendimento);
- Potenziamento: Progettazione e attivazione di percorsi di potenziamento per i disturbi dell'apprendimento (lettura, scrittura, calcolo, comprensione), riabilitazione cognitiva e neuropsicologica, Percorsi guidati per l'acquisizione di un metodo di studio efficace, interventi per le difficoltà di attenzione e autoregolazione, psicomotricità e musicoterapia, sostegno emotivo e psicologico;
- Formazione e progetti psico – educativi: Consulenza psicopedagogica e intervento di supporto per genitori, operatori e insegnanti, realizzazione di progetti di formazione e di intervento nelle scuole e nei servizi per l'età evolutiva.

## 23. COMUNITA' DI CAPODARCO

### A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	€ 469.527,59	€ 0,00

### B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	469.725,33	2015
Ministero lavoro e p.s.	5 per mille	54.511,06	2014

### Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 1.056.485,55 L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	12.782.744,75
Affitto locali	189.567,61
Utenze telefoniche	77.148,25
Utenze	273.492,62
Pulizia e manutenzione ordinaria locali	419.241,82
Cancelleria e attrezzatura d'ufficio	42.660,43
Acquisto o produzione pubblicazioni	6.385,89
Spese per acquisto e manutenzione attrezzature informatiche	7.195,59
Spese generali	3.504.076,00

### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Le finalità istituzionali della Comunità mirano a proporre alle persone, come risposta ai loro bisogni un percorso di condivisione delle proprie risorse, limiti ed energie, rendere ciascuno protagonista del proprio e dell'altrui processo di liberazione e di costruzione di una nuova cittadinanza attiva; lottare contro l'esclusione e per il protagonismo di ogni persona, partendo dagli emarginati.